

Da avvocato a «tour leader» Valery Collins narra con humour le vacanze e le disavventure dei gruppi di clienti fra piste e hotel

**TURISMO**

In «Spirit of the Dolomites» l'affetto genuino dell'autrice per la gente del Brenta e l'amore per questi luoghi

# Valery, la guida inglese innamorata di Campiglio

*Storie di viaggi con i turisti di sua maestà in un libro dedicato alla famiglia Lorenzetti*

**FABRIZIO TORCHIO**

VAL RENDENA - «Alte nell'aria le rocce del Brenta, lucenti con gli ultimi raggi del tramonto, parevano abbastanza ultraterrene da poter formare parte del palazzo di Iperione...». Ha 133 anni questo racconto poetico, l'incontro «storico» col Brenta di Douglas Wil-

Ha abbandonato lo studio legale per girare il mondo, ma l'alta Rendena è per lei il posto più bello del globo

liam Freshfield. Figlio di un illustre avvocato londinese, nel 1864 scese per la prima volta dalla Presanella, mai toccata fino ad allora, e non dimenticò più le cattedrali gotiche del Brenta o le cascate della Val Genova, per lui la «Versailles d'Italia».

Contrariamente a quanto si erano augurati due suoi conterranei di metà '800, Josiah Gilbert e George Churchill (con *The Dolomite Mountains* per primi pubblicizzarono i monti pallidi nel 1864), da tempo le valli dolomitiche e la Rendena sono divenute mete classiche del turismo di massa. Ma tutto ciò non impedisce ad una viaggiatrice inglese d'oggi, **Valery Collins** (anch'ella avvocato), di provare le stesse emozioni dei pionieri, dinanzi ai solenni scenari del Brenta e dell'Adamello. «In certi giorni, piccole nubi bianche, lanuginose, giocano attorno alle vette in un mare di blu elettrico, come onde che si burlano delle isole rocciose», traduciamo di getto da *Spirit of the Dolomites* (Pegasus, 11,99 euro), un libro di trecento pagine, illustrato da **Andrea Viviani**, che è forse il miglior attestato della cordiale ospitalità di Campiglio, e in particolare della famiglia Lorenzetti dell'omonimo hotel, alla quale è dedicato il volume. *Spirit of the Dolomites* (per ora in inglese, ma si sta cercando un editore italiano) non è però un libro di viaggio: dodici anni fa, dopo aver girato 58 Paesi del mondo da globetrotter come free lance per un Tour operator, inorri-

dendo all'idea di tornare a chiudersi nello studio legale ha deciso di continuare a guidare gruppi di turisti. L'entusiastica accoglienza dei suoi diari (sebbene vi annotasse anche cose come «arrivata all'albergo con 30 clienti, ma era chiuso») l'ha convinta a scrivere per delle riviste di settore sommando esperienze, aneddoti ed anche qualche frustrazione. Ora, le sue avventure trentine vissute fra aeroporti, bus, hotel, piste da sci e relativi problemi (non senza vagabondaggi sui sentieri di Campiglio con il cane Tabata) sono raccolte in una sorta di autobiografia piena di humor inconfondibilmente britannico. Per Valery, l'esordio da «tour leader» sulle nevi campigiane non è propriamente dei migliori: «Mai più, mi sono detta... «Nemmeno se la compagnia mi pagasse il doppio tornerai qui...». C'è il cliente che confessa di non aver mai messo gli sci, quello con gli scarponi stretti, il ritardatario di professione, il gruppo da portare sulle piste e l'attesa per gli skipass... mentre a tener viva l'atmosfera c'è la guerra del fumo fra tabagisti e oppositori. Dopo giornate come queste, è così che a sera l'hotel Lorenzetti risplende ancor di più, agognata iso-

**L'EDIZIONE**

**Un libro nel Web**

«Spirit of the Dolomites» (Pegasus) è acquistabile on-line nel sito dell'editore, [www.pegasuspublishers.com](http://www.pegasuspublishers.com), o nei siti Web britannici di vendita di libri come [amazon.co.uk](http://amazon.co.uk) o come [whsmith.co.uk](http://whsmith.co.uk). L'autrice sta cercando un editore italiano interessato a tradurre e pubblicare il suo titolo

la-rifugio di cordialità e di accogliente atmosfera. Lei, Valery, dopo quell'approdo sfortunato, ai piedi del Brenta in realtà ci tornerà ogni anno, per un decennio, innamorandosi definitivamente di Campiglio e della sua gente. «Per me - dice - è il più bel posto del mondo». Fra storia e leggende, paesaggi e personaggi (la famiglia Lorenzetti con la signora Silvana in testa, maestri di sci e maître d'hotel, autisti, gestori di rifugio...) è una Campiglio sempre «viva» quella che emerge dalle tante avventure dell'autrice e dei suoi altrettanto «vivi» (fin troppo, talvolta) compagni di viaggio, imbarcatasi a Heathrow o Gatwick. E a Campiglio, di certo, una promozione così genuinamente vissuta non capita di leggerla tutti i giorni.

